

Firenze 26 Aprile 1857

3308

A. C.

Sono dispiacente di non avervi ancora  
 detta una Lettera; ma per l'appunto è venuta a picciolina  
 ed è dopo un'ora continuata e forte tosse catarrale e convezione  
 per la quale il Medico vuole che domani mi attacchi delle  
 Mignatte e che quindi mi resti probabilmente aria.  
 Per ciò è probabile che io non possa leggere per  
 lo meno a proprio agio, e quindi è necessario l'involtare  
 i vostri libri e a promettere altrimenti. Pregho di non  
 poterli promettere altrimenti; giacché in caso diverso, vedendovi  
 e potrei ritardare la mia partenza grande quanto  
 debbo aver luogo.

E unirsi in legge e così a me confermo con  
 sincera stima

Vostro Affezionato  
 Ab. Felice Casati